



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE LAZIO

Assessorato Agricoltura,
Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475903531 PIF RL013

1	TITOLO DEL PROGETTO	Nuovi sbocchi produttivi e commerciali per la filiera della patata dell'alto viterbese	
2	REDATTORE DEL TESTO	Gianfranco Mastri	
3	COORDINATORE DI PROGETTO	NOME	CO.P.A.VIT. - Consorzio Pataticolo Alto Viterbese Società Cooperativa Agricola (capofila ATS - Referente Stefano Broccatelli, Presidente COPAVIT)
		INDIRIZZO	Via Rugarella n. 8 - 01021 Acquapendente – VT
		E-MAIL	copavit@libero.it
		TELEFONO	0763.733264
		TIPO DI PARTNER	Cooperativa di secondo livello, rappresentanza della produzione di base
4	PARTNERS DI PROGETTO	NOME	Università degli Studi della Tuscia – DIBAF (Referente Prof. Andrea Vannini)
		INDIRIZZO	Via San Camillo de Lellis s.n.c.- 01100 Viterbo (VT)
		E-MAIL	vannini@unitus.it
		TELEFONO	0761.357449
		TIPO DI PARTNER	Ente di ricerca
5	OBIETTIVO DEL PROGETTO	L'obiettivo dei partecipanti alla PIF è stato quello di avviare la trasformazione in IV gamma di patate di "fascia C" per il confezionamento sottovuoto di spicchi di patata mondata, da commercializzarsi direttamente nel segmento di mercato rappresentato prevalentemente dalla ristorazione (mense, ristoranti, ecc., oltre che dalla GDO), ed avendo già intavolato accordi di fornitura con questi soggetti. Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo commerciale descritto, il consorzio CO.P.A.VIT. ha attivato la Misura 124 finalizzata alla applicazione di un progetto pilota per la difesa della patata dagli insetti parassiti, con particolare riferimento alla tignola (<i>Phthorimaea operculella</i>), con il quale si sono stabiliti per lo specifico comprensorio le epoche e le modalità di intervento più puntuali ed efficaci possibili, realizzando una	

		adeguata rete di monitoraggio ed un modello previsionale del potenziale di infestazione della tignola, basato sulle caratteristiche microclimatiche dell'areale; il principale obiettivo dell'intervento ha consistito nel fornire la necessaria assistenza e supervisione per l'applicazione di una strategia di lotta guidata territoriale nei confronti della tignola della patata al fine di ridurre le perdite di prodotto con riferimento all'intera produzione annuale locale.
6	ABSTRACT	Vista l'importanza che la coltura della patata riveste per il territorio, è stato realizzato un progetto pilota con l'obiettivo di realizzare, per lo specifico comprensorio di coltivazione della patata dell'Alto Lazio, modelli previsionali calibrati sul territorio per stabilire epoche e modalità d'intervento puntuali ed efficaci per la lotta alla tignola (<i>Phthorimaea operculella</i>). Le attuali difficoltà di contenimento del fitofago sono legate alla sua capacità di infestare molte specie di solanacee spontanee e coltivate, quali ad esempio, melanzana, tabacco e pomodoro, compiendo 5-6 generazioni all'anno. Come noto, gli attacchi non si limitano al campo ma si possono protrarre anche negli ambienti di conservazione post-raccolta. Risultato dell'intervento è stata la predisposizione di un modello previsionale per il controllo integrato della tignola della patata, validato nelle aree in cui sono state collocate le trappole per il monitoraggio dei voli degli adulti ed esteso all'intero comprensorio pataticolo dell'Alto Viterbese attraverso l'elaborazione di mappe tematiche e database georeferenziati.
7	SETTORE DI INTERVENTO	Ortofrutticolo
8	PERIODO DI PROGETTO	INIZIO 07/09/2013 FINE 06/12/2013
9	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	Nell'ambito del progetto pilota sono state effettuate le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di una rete di monitoraggio termo-pluviometrico mobile sul comprensorio dei comuni dell'IGP su n. 6 aziende agricole locali in aggiunta a 5 stazioni ARSIAL; • organizzazione di una rete di monitoraggio, rilevamento e campionamento dei parassiti in campo su n. 6 aziende agricole locali; • sistematizzazione di serie storiche di dati e informazioni indispensabili per elaborare mappe di rischio e pianificare in modo equilibrato le strategie di difesa su scala comprensoriale, coordinate sull'intero territorio di interesse; • proposizione su vasta scala di un database georeferenziato in ambiente GIS; • proposizione di strumenti GIS e previsionali su vasta scala per il comprensorio dei Comuni dell'IGP; • invio di indicazioni tecniche a cadenza settimanale alle cooperative di riferimento, finalizzato alla diffusione dei dati e dei risultati.
10	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Comprensorio dei Comuni dell'IGP "Patata dell'Alto Viterbese"

11	SITO WEB	www.copavit.it .
12	LINK AD ALTRI SITI WEB	www.dibaf.unitus.it/
13	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO	Il Consorzio Pataticolo dell'Alto Viterbese (CO.P.A.VIT.) coinvolge le maggiori realtà locali produttrici di patate del territorio: C.C.OR.A.V. di Grotte di Castro, la Cooperativa Alto Viterbese di San Lorenzo Nuovo e la Cooperativa Etruria di Grotte di Castro, più altre realtà locali, raggruppando oltre 600 produttori. Il Consorzio è stato costituito con il fine di creare aggregazione tra i produttori, e restituire valore aggiunto alla produzione, in un territorio dove vengono prodotte circa 50 mila tonnellate di patate.
14	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	Il Consorzio Pataticolo Alto Viterbese – CO.P.A.VIT., è costituito da tutti i principali attori locali della pataticoltura (Centro Agricolo Alto Viterbese Soc. Coop. Arl, Consorzio Cooperativo Ortofrutticolo Alto Viterbese CCORAV Soc. Coop. Agricola, Coop. Etruria ed altri soggetti a ragione sociale cooperativa) e con rappresentanza del governo del territorio (Riserva Naturale di Monte Rufeno, Comune di Acquapendente). Il territorio dell'IGP "Patata dell'Alto Viterbese" è costituito dai Comuni di Acquapendente, Onano, Grotte di Castro, S.Lorenzo Nuovo, Latera, Valentano, Proceno, Bolsena, Gradoli
15	COMMENTI AGGIUNTIVI	